

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiooltre@livecom.it

Numero 55. Settembre 2017

NOTIZIE

HONDURAS: BLOCCATA LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA AGUA ZARCA. La banca Olandese di Sviluppo e il Fondo Finlandese per la Cooperazione Industriale hanno ritirato definitivamente il loro appoggio al progetto idroelettrico Agua Zarca, realizzato da Desarrollo Energéticos Sociedad Anónima. E' questo il controverso progetto che è costato la vita a Berta Cáceres, l'attivista indigena ambientalista assassinata brutalmente più di un anno fa mentre dormiva nella sua casa a La Esperanza. (Unimondo)

CORTE DEI CONTI: COSTO DEGLI F35 RADDOPPIATI, MA “LA COSTRUZIONE VA PORTATA A TERMINE”. Il costo dei 90 caccia bombardieri è passato da 69 a 130 milioni di dollari ad aereo. Il programma è in ritardo di almeno cinque anni a causa dei problemi tecnici e politici. L'occupazione prodotta non è quella auspicata. Si tratta di un numero di lavoratori che oscilla tra i 3.500 e i 6.400 posti di lavoro. Nella relazione si sostiene che è più probabile la prima cifra, e non la seconda. Una valutazione che ridimensiona fortemente le aspettative e la campagna pro-F 35 (Ogni posto di lavoro verrebbe a costare 5 milioni di euro). Per la magistratura contabile questi dati non bastano a interrompere il programma. Pur non soggetta a penali contrattuali, l'interruzione, secondo la Corte dei Conti, potrebbe determinare conseguenze negative sugli occupati diretti e indiretti nello stabilimento di Cameri, in provincia di Novara, di Foggia e di Nola. (Il Manifesto)

BASILICATA, PROFESSORESSA UNIVERSITARIA VINCE CAUSA CONTRO ENI. La professoressa Albina Colella aveva svolto uno studio sulle acque affiorate a qualche chilometro di distanza da un impianto gestito da Eni. La multinazionale, che gli impianti della Val d'Agri li gestisce, l'aveva querelata per diffamazione e danni morali e patrimoniali, chiedendo un risarcimento di poco più di 5 milioni euro. Ma il tribunale ha rigettato integralmente la richiesta di risarcimento danni avanzata da Eni, dando ragione alla professoressa. Sancendo, di fatto, la legittimità dell'informazione scientifica. Non solo: vista la somma richiesta dalla multinazionale, sganciata da qualsiasi parametro che regola il risarcimento in materia, Eni è stata anche condannata per lite temeraria. (Il Fatto Quotidiano)

URANIO IMPOVERITO: LA SERBIA DENUNCIA LA NATO. La Serbia ha costituito un team internazionale di avvocati per presentare una causa contro la Nato per i danni causati al Paese nei 78 giorni di bombardamenti sulla Jugoslavia del 1999, con l'uso di munizioni all'uranio impoverito. Gli attacchi aerei, che non avevano alcun mandato delle Nazioni Unite, hanno ucciso centinaia di civili, bombardando civili e obiettivi non militari. Sono state utilizzate tra le dieci e le quindici tonnellate di uranio impoverito, che ha causato un grave disastro ambientale. Secondo l'avvocato serbo Srdjan Aleksic che guida la squadra legale in Serbia, a causa dell'uso dell'uranio, 33mila persone si ammalano ogni anno, un bambino ogni giorno. Il Tribunale penale internazionale dell'Onu per l'ex Jugoslavia ha anche ammesso l'uso di proiettili all'uranio impoverito da parte degli aerei Nato durante i bombardamenti, ma ha affermato che “non vi era alcun divieto specifico per l'uso di tali proiettili”. L'Italia che ha partecipato ai bombardamenti del 1999 ha mandato i suoi inconsapevoli militari alle missioni di “pace” all'estero: Bosnia Erzegovina, Serbia, Kosovo, Eritrea, Afghanistan, Iraq e Gibuti, senza avvisarli delle giuste precauzioni da prendere. 7.678 militari italiani si sono ammalati, 333 sono morti. (Ninco Nanco Blog)

COSTA RICA: AL BANDO LA PLASTICA MONOUSO. Entro il 2021 sarà vietato tutto ciò che costituisce plastica mono-uso: bottiglie di plastica e buste di plastica, forchette di plastica, contenitori in polistirolo, bicchieri di plastica, inplasticamento mono-uso. L'obiettivo verrà perseguito attraverso incentivi e obblighi ai produttori. Si cercherà di incoraggiare ricerca e sviluppo di nuove idee come per esempio l'uso di cellulosa acetata. (Comune-info)

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

Il Comitato ha richiesto un incontro di chiarimento ed approfondimento alla Presidente ed al Direttore di EGATO4 Cuneese. La richiesta si è resa necessaria a causa del fatto che non è stato consentito di assistere alla Conferenza dei Rappresentanti dello scorso 1 Agosto perché il relativo avviso è stato pubblicato all'albo pretorio nel giorno stesso della riunione rendendo di fatto impossibile la partecipazione. L'ordine del giorno della riunione era particolarmente importante per il percorso di scelta del modello organizzativo del nuovo gestore unico provinciale e per la valutazione del nuovo Piano D'Ambito trentennale (investimenti, tariffe, sviluppo economico-finanziario). Nello stesso odg era entrata all'ultimo minuto anche una preoccupante

richiesta di proroga quinquennale della gestione da parte del consorzio AETA (Alpiacque, Tecnoedil ed Alse, facenti capo al gruppo industriale EGEEA). La Conferenza ha votato una proroga “tecnica” fino al marzo 2018 per tutti gli attuali gestori, resasi necessaria probabilmente per i forti ritardi che sta subendo il cronoprogramma votato a gennaio 2016.

LE CAMPAGNE

APPELLO “IO STO CON RIACE”. Il Ministero dell’Interno e la Prefettura di Reggio Calabria hanno comunicato che non confermeranno il sostegno finanziario fornito all’esperienza dei bonus e delle borse lavoro. Riace in questi anni ha visto passare tra le sue strade circa 7-8 mila migranti: i bonus sono uno strumento locale per consentire loro di usufruire di un potere di acquisto fra gli esercenti che hanno accettato questo sistema per supplire così gli storici ritardi dei contributi pubblici. Le borse lavoro, invece, hanno consentito di riavviare un tessuto economico e dare una risposta lavorativa a quelle famiglie di richiedenti asilo che intendevano fermarsi a Riace, costruire un futuro e un radicamento permettendo così la nascita di botteghe artigianali di ceramica, ricamo, vetro, tessitura. Il sistema che oggi sembra a rischio ha permesso di attuare il progetto di accoglienza per cui il paesino della Locride è diventato famoso a livello internazionale: alloggio ai migranti in un centro altrimenti destinato a svuotarsi. La Rete dei Comuni Solidale ha diffuso l’appello “Io sto con Riace” (<https://www.change.org/p/io-sto-con-riace>). Nell’appello si sottolinea che il sistema calabrese “è diventato modello copiato in tutta Italia” e che il “progetto che ha sempre risposto di sì, alle telefonate di emergenza umanitaria della Prefettura, dove richiedevano posti di accoglienza”.

LA DIFESA NONVIOLENTA ENTRA IN PARLAMENTO. In una riunione congiunta delle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa della Camera dei Deputati, è stato incardinato e calendarizzato il dibattito parlamentare sulla proposta di legge per la costituzione di un Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E’ un passo decisivo per la Campagna “Un’altra difesa è possibile” perché non si era mai arrivati ad ottenere una discussione istituzionale di questo livello sul tema della difesa civile e nonviolenta. Questo primo formale e sostanziale passaggio alla Camera dei Deputati costituisce il coronamento di anni di lavoro sui territori delle organizzazioni del servizio civile, del disarmo, della pace, della solidarietà, che hanno dato vita alla raccolta di firme per una Legge di iniziativa popolare. Inizia quindi una nuova ed importante fase di mobilitazione, per accompagnare al meglio il dibattito parlamentare e per giungere ad un voto positivo entro il termine dell’attuale legislatura.

IL PRODOTTO EQUO

SAPONE ALL’OLIO DI COCCO E CITRONELLA. Arriva dal Burkina Faso questo sapone di Marsiglia, all’olio di cocco e citronella, importato dalla Cooperativa Equo Mercato di Cantù (CO), prodotto dall’Associazione Kolon Kandya, attiva a Bobo-Dioulasso, seconda città del Burkina. Si tratta di un sapone per bucato, artigianale, naturale e vegetale, 100% burkinabè, le cui materie prime provengono da quel territorio specifico. Al saponificio i 21 lavoratori, in maggioranza donne, hanno un lavoro stabile che evita loro la ricerca periodica di impieghi saltuari. I tempi di lavoro rispettano i mille impegni domestici che le stesse devono affrontare ogni giorno. Viene usato solo olio di cocco al quale viene aggiunto, nel momento della saponificazione, l’olio essenziale di citronella. Il sapone riposa per 24 ore nelle forme di legno, poi viene tagliato a mano e messo a seccare; in un secondo tempo imballato e avvolto nella carta bianca per essere spedito. Ai produttori viene garantito il prefinanziamento dei costi, la continuità degli acquisti ed una corretta remunerazione del lavoro. L’obiettivo dell’associazione Kolon Kandya è generare sufficiente ricchezza comune per sviluppare servizi sociali di base oggi quasi inesistenti e tali da migliorare la qualità di vita di tutto il territorio.

IL LIBRO

PAOLO DALL’OGLIO. LA PROFEZIA MESSA A TACERE. A cura di Riccardo Cristiano. (Ed San Paolo). Il libro è curato dal presidente dell’“Associazione Giornalisti Amici di padre Dall’Oglio”. Espulso dalla Siria nel 2012 per le sue critiche alla repressione violenta delle manifestazioni pacifiche, Paolo Dall’Oglio è stato sequestrato a Raqqa il 29 luglio del 2013. Da allora nessuna notizia attendibile si è avuta al suo riguardo. Il volume mette insieme testi di carattere giornalistico, sulla sua figura e il suo impegno per il dialogo, e contributi scientifici sul suo pensiero. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Così continueremo nella cronaca del Belpaese che malsopporta poche migliaia di migranti, in fuga dalle nostre guerre e dalla miseria prodotta dal nostro meccanismo di sfruttamento delle risorse, e che invece al contrario, dietro elargizione di alte contropartite monetarie, ben sopporta e tace sulla presenza accanto alle proprie case, agli asili nido, alle discoteche, alle sacrestie, di decine di “insicure” e micidiali bombe atomiche. (Tommaso Di Francesco)